



La ballata del lavoro precario

Dal 1° settembre 15 operai della ditta che gestisce gli impianti di climatizzazione della Casaccia sono in cassa integrazione. Nell'immediato futuro si prospettano altri "risparmi" tutti destinati a incidere sulla qualità materiale della vita dei dipendenti ENEA. Le 'sperimentazioni' sui bus casa-lavoro e il declino delle mense non sono di buon auspicio per nessuno. E' singolare che tutti questi tagli, apparentemente 'giustificati' da una supposta mancanza di fondi, avvengano pochi mesi dopo l'incremento del Contributo Stato all'Enea per il 2010.

Se far cassa sulla pelle degli operai delle ditte esterne è un fatto grave, ancora più grave a nostro avviso è la **sospensione, avvenuta proprio in questi giorni, di tutti i rinnovi di assegni di ricerca e dei contratti a tempo determinato**. Nel caso degli assegni di ricerca la sospensione equivale a un licenziamento, in quanto i contratti non rinnovati alla scadenza decadono per legge. E' difficile capire cosa abbia indotto la Direzione a una decisione così grave e mai come in questo caso la storia della mancanza di fondi appare risibile. Infatti:

- 1) a differenza di alcuni appalti il licenziamento dei precari porterebbe a risparmi del tutto insignificanti rispetto alle dimensioni del 'buco' in bilancio;
- 2) i lavoratori precari sono spesso persone decisive nei laboratori e che permettono di tener fede alle commesse esterne nei tempi pattuiti. **Il loro licenziamento ridurrà drasticamente la capacità dell'Enea di ottenere contratti o finanziamenti esterni, provocando un danno economico certamente superiore al risparmio.**

Forse in direzione pensano che il taglio dei precari non porterà un gran danno, vista l'imminenza del concorso. Peccato che, come è noto, i risultati del concorso dipenderanno dal test di cultura generale, una sorta di telequiz (con Johnny Lelli al posto di Gerry Scotti) che determinerà in maniera pressoché stocastica le sorti dei candidati, chi idoneo e chi fuori per sempre. **Il futuro di collaboratori precari che hanno dedicato anni della loro vita all'Enea potrà dipendere da una singola domanda, magari sui Promessi Sposi!** Come è possibile che in Direzione vogliano selezionare tecnici e ricercatori con test adatti, al più, a un candidato alla vendita di enciclopedie? Sono davvero così stupidi? Oppure hanno ragione coloro che ipotizzano che il giorno dell'esame alcuni candidati si presenteranno con le risposte già pronte in tasca?

Ma c'è un altro aspetto di queste vicende che desta sconcerto: **il totale silenzio dei capi unità**. Eppure il danno per loro sarà enorme: si vedranno arrivare emeriti sconosciuti, probabilmente forniti di una laurea o di un diploma sbagliati, mentre altrettanti ottimi collaboratori precari scompariranno da un giorno all'altro, vittime dei quiz e del blocco dei rinnovi dei contratti. Molti capi unità mugugnano in privato, ma ce ne fosse uno che trovi il coraggio di impugnare la penna e scrivere una lettera al Commissario, magari chiedendo ai colleghi di sottoscriverla! E' proprio vero che all'Enea, come da Fantozzi, l'acquiescenza al potere è l'unica 'virtù' necessaria a far carriera!

Noi pensiamo che Fantozzi sia divertente solo al cinema. Mai come nei periodi di crisi economica, quando si scatena la lotta per la sopravvivenza, la salvezza dei singoli dipende dalla capacità di resistere collettivamente e di darsi obbiettivi irreprensibili. **Invitiamo tutti i colleghi, dai capi unità ai precari, a fare la loro parte per resistere a questo attacco che non riguarda soltanto il destino individuale di alcuni (gli operai delle ditte appaltatrici o i precari) ma il futuro di un pezzo della ricerca italiana.**

5 ottobre 2010

USI-RdB Ricerca ENEA